

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Numero separato cent. 5
ar. estrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 5 per linea a spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non si accettano se non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Gli scioperi agrari

Leggendo i giornali che riferivano gli scioperi agrari nel Ferrarese e al Bolognese, abbiamo appreso anche vari apprezzamenti di alcuni articoli in argomento, i quali non tutti concordavano, trovando la causa che nella lassatezza del governo, nel non saper sprimere con energia gli istigatori, cioè partiti sovversivi imbalanziti, che nell'egoismo dei proprietari ecc. ma nessuno è andato a fondo nella questione indicando il vero modo di sopprimere le cagioni di codesti scioperi.

Coloro che trovano l'unica causa dei lamentati movimenti agrari nei sobillatori socialisti, da cui la necessità di inculcare contro codesto partito, non sono nel vero.

Se un partito politico ha forti ragioni di esistenza fondate nella giustizia e nel diritto, qualsiasi coercizione o reazione contro di esso non fa che dar maggior vigore al partito stesso, e ciò è cosa vecchia ed esperita.

Noi non approviamo certo i mezzi usati dal socialismo per il miglioramento delle classi derelitte, ma non possiamo disconoscere che se i proprietari hanno delle buone ragioni dalla loro parte, non è men vero che anche gli operai agricoli non sono senza motivi di manifestare il loro stato di sofferenza.

E' un fatto che i contadini dei latifondi stanno male e molte volte si trovano a peggior condizione del bestiame. In ciò sta la ragione dei socialisti, i quali non giungerebbero a nessuna efficace incitazione della classe dei lavoratori del suolo, se questi stessero meglio e se altri sistemi agrari fossero in vigore.

Coloro poi che trovano la panacea ai mali che affliggono le popolazioni rurali dei latifondi, negli aumenti di salario, questi pure s'ingannano a partito.

Coll'aumento dei salari non si tolgono le cause degli scioperi, se non temporaneamente.

En mangelant appetit vien.
Anche il contadino è un uomo come tutti gli altri.

L'illustre Smiles nel suo aureo libro « Il Risparmio » narra di capi nelle fabbriche in Inghilterra che percepiscono paghe da permettere di vivere a qualunque famiglia modesta, ma che aumentando in ragione del guadagno i dispendii e le gozzoviglie, il giorno che si ammalano devono andare all'Ospedale, poiché nelle loro case, sempre la miseria impera sovrana.

Di più, bisognerebbe indagare se i proprietari o i conduttori di fondi, di fronte alle concorrenze, al rinvio sul prezzo delle derrate, alle maggiori spese agricole, alle imposte cotanto aumentate, agli infortuni resi ora maggiormente frequenti, possono venire ad aumenti di mercedi che sarebbero molte volte giustissime.

Ma dunque se vani, anzi assai peggiori del male riescono i metodi di repressione tanto nei sobillati come nei promotori degli scioperi, se inutile si presenta o difficile l'aumento delle mercedi, cosa resta a farsi?

A nostro modo di vedere non c'è n'è che uno, nel mutamento cioè del sistema agrario di conduzione presso i latifondi e nei metodi, fin qui seguiti dai possidenti.

Ci spieghiamo.
Finché vige il latifondo, vale a dire fino a quando il contadino necessariamente sarà un servo della gleba; fino a tanto che si preferiranno gli appalti agrari cedendo lo sfruttamento del suolo a speculatori di mestiere; fin quando i proprietari si disinteressano dell'agricoltura fidandosi in tutto e per tutto di agenti e castaldi male scelti, poco retribuiti, e nulla sorvegliati, gli scioperi si ripeteranno periodicamente fino a degenerare in vaste ribellioni con tutte le conseguenze dell'odio, dell'invidia e della ferocia umana.

Camminare a ritroso dei tempi ed insistere nei metodi non consentiti più dallo svolgersi del civile progresso e dall'umanità, è lo stesso che prepararsi la fossa da se stessi.

Dove è in uso la piccola colonia parziaria; dove il contadino è libero, anche nella sua miseria, e che i patti colonici sono equi e regolati dalla potenzialità

del suolo; dove istituti di previdenza e di soccorso sieno in attività per ogni bisogno del colono o mezzadro; dove si va diffondendo l'istruzione agricola ed i proprietari sorvegliano le loro campagne, senza fidarsi ciecamente in agenti e castaldi a basso prezzo, ignoranti ed infingardi entrambi, la cui abilità talvolta non consiste che d'essere crudelmente zelanti coi dipendenti per far credere allo stolto proprietario ciò che non è, ma che a loro preme soprattutto ingannare, gli scioperi non hanno nessuna probabilità di manifestarsi, e diremo impossibili poi in quelle provincie, come la Toscana, in cui saggiamente dai grandi proprietari si adottò la giusta mezzadria, i quali poi non stanno assenti dalle loro terre che qualche mese dell'anno, credendo utile e doveroso associare l'opera loro intelligente alla manuale del contadino per la migliore prosperità economica d'entrambi. Il contadino, se ha qualsiasi piccola cosa da conservare, è il più feroce conservatore, mentre se non ha che sofferenze, è facile diventi belva completa.

Possa in breve giungere il tempo in cui con Plinio si possa esclamare: *Gaudet tellus vomere laureato.*

Guai all'Italia nostra se il latifondo in luogo di gradatamente restringersi fino a scomparire, avesse invece da estendersi, come certi agronomi funesti quantunque distinti, vorrebbero.

In appresso più ancor di oggi, sarebbe giocoforza con Plinio stesso esclamare: *Latifundia Italiam perdidere.*

Avevamo appena scritto queste righe che ci giunse la *Gazzetta di Venezia* del 16 luglio u. s. in cui abbiamo letto un certo *Notabene* che ci fece strabiliare.

L'autore di codesto scritto, non trova altro rimedio allo sciopero che il carabinieri!... Questa è una sua opinione e lasciamogliela passare.

Poi dice non essere serio ciò che tanti asseriscono che l'Italia per due terzi montagnosa, si possa ritenere nazione eminentemente agricola.

Io non ho studiato tanto bene la geografia d'Italia per credere o no che sia la sua superficie due terzi di montagna, e mi limito su questo a dire a quell'A. se egli crede proprio che in montagna non vi possa essere agricoltura. Dovrebbe sapere benissimo che le montagne d'Italia non sono brulle, se non in piccola parte.

Ci permetta ora l'egregio autore di chiederli, se negando essere la nostra nazione eminentemente agricola, cosa mai sia o possa aspirare ad essere.

Parlando dell'agro romano, dice egli, non essere nemmeno serio il sostenere la sua redimibilità a più lucrosa coltura, poiché ora i proprietari (senza spesa) ritraggono rendite dall'enorme allevamento di bestiame che vi si fa.

Quando ritorna a Roma procuri informarsi meglio in proposito. Non prenda per enorme reddito di bestiame, quelle mandre di pecore che per pochi mesi vengono a pascolare nei dintorni di Roma, e si faccia mostrare ed istruire sulla razza bovina (tipo asiatico), qual reddito possa dare come è tenuta e come non possa essere diversa dove si fa un'agricoltura primitiva.

Quando ritorna a Roma l'A. vada altresì alla *Cervetella* poco lungi da S. Paolo extra, e vedrà cosa facciano i lombardi.

Egli che dà ragione all'inerzia dei signori romani, si fermi passando in maremma toscana, e vedrà cosa seppero e vollero fare alcuni grandi proprietari di colà.

Non avendo sott'occhio l'accennato numero della *Gazzetta di Venezia*, letto alla sfuggita, rinunziano a proseguire; ciò che forse faremo. M. P. C.

Un movimento pangermanico

Si ha da Berlino:

È stato iniziato in tutta la Germania un movimento in favore dei tedeschi sudditi austriaci, e contro alle ordinanze delle lingue, del ministero Badeni.

Al movimento prendono parte uomini di tutti i partiti politici.

Ottocenteschi professori appartenenti alle vent'una Università della Germania hanno firmato un indirizzo in favore dell'Università tedesca di Praga. Vi sono firmati i più grandi scienziati come Bergmann, Virchow, Mommsen.

I disegni di legge rimasti sospesi innanzi alla Camera

Ecco i disegni di legge che la Camera avrebbe potuto discutere, se quei signori dell'estrema sinistra non le avessero fatto perdere un tempo immenso inutilmente e per obblighi fini politici non avessero impedito che essa si trovasse in numero.

1. Modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito, in data 2 luglio 1896 n. 254.

2. Avanzamento nei corpi militari della regia marina. (Approvato dal Senato).

3. Aumento dell'assegnazione stabilita dall'art. 11 della legge 30 luglio 1896, n. 343 a favore dell'ospedale di S. Spirito ed Istituti annessi.

4. Aggiunta alla legge elettorale politica. (Incompatibilità parlamentari).

5. Convalidazione del regio decreto concernente l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria del 12 marzo 1897.

6. Conversione in legge del Regio decreto 10 febbraio 1896, n. 24 che proroga il termine della durata del diritto di autore per l'opera musicale *Il Barbiere di Siviglia*.

7. Modificazioni all'art. 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (Serie 3^a) per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

8. Tombola a favore dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani.

9. Provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria.

10. Riordinamento della tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno fatte dalle Casse di risparmio, dalla Società e dagli Istituti.

11. Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

12. Pagamento degli stipendi dei medici condotti.

13. Provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

14. Provvedimenti riguardanti i debiti redimibili.

15. Riforma della legge forestale.

16. Tutela della difesa militare in tempo di pace (approvato dal Senato).

17. Modificazioni al 5° comma dell'art. 88 del testo unico della legge elettorale politica.

18. Consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari e di quelli relativi alle opere ed al prodotto delle manifatture carcerarie.

19. Provvedimenti per le pensioni civili e militari.

A questi 19 debbesi aggiungere quello sugli infortuni nel lavoro — relatore Gianolio — che era pronto per la discussione.

La scoperta di alcuni discorsi di Gesù Cristo

Due filologi di Oxford, i signori Bernardo Grenfell e Arturo Hunt, hanno testé pubblicato non brevi ma sapienti commenti i frammenti dei discorsi di Gesù Cristo scoperti recentemente in Egitto al limite del deserto di Libia a circa 200 chilometri a sud del Cairo.

In questo sito vi è attualmente il villaggio arabo di Bannesa. Esso si eleva sulle rovine dell'antica città romana di Oxyrhynchus che fu uno dei principali focolari del cristianesimo primitivo in Egitto.

Gli scienziati della spedizione *Egypt Exploration Fund*, hanno scoperto durante i loro scavi a Bannesa una grande quantità di manoscritti greci, che saranno pubblicati prossimamente; ma una delle pergamene esumate, contenente i discorsi di Cristo, è sembrata di così alto interesse che fu deciso di pubblicarla subito. Gli editori stimano che questo prezioso cimelio risalga all'anno 200 dell'era cristiana; esso è un libro, non è un rotolo come si potrebbe credere.

Il primo dei *logia* rinvenuti riproduce quasi esattamente il testo di San Luca, in cui si parla « della trave e della paglia nell'occhio del prossimo ».

Il senso del secondo *logia* è molto oscuro, e non se ne è data ancora una interpretazione soddisfacente, ma si sa già che si riferisce all'osservanza dei digiuni del sabato.

Il terzo passaggio rammenta nella

sua sostanza il primo capitolo dell'evangelio di San Giovanni. Gesù Cristo descrive se stesso che sta nel mezzo del mondo e contempla l'umanità ebbera: « E la mia anima s'affligge per figli degli uomini, perchè essi sono ciechi nel loro errore. »

Il quarto *logia* è indecifrabile, eccettuata una parola greca che significa mendicizia.

Il quinto *logia* è egualmente di difficilissima lettura, ma sembra tratti di una parafrasi di queste parole: « Colà dove due o tre sono uniti nel mio nome io sarò fra essi ».

Il sesto *logia* riproduce, con una immagine di più, il passaggio di San Luca: « Nessun profeta è accolto nel suo paese ».

Il settimo *logia* riproduce ad un dipresso il passaggio di San Matteo, che comincia con le parole: « Una città situata su di una collina non potrebbe nascondersi ».

Infine l'ottavo *logia* è indecifrabile. Si prevede che la pubblicazione di questi frammenti dei *logia* darà luogo a numerose e interessanti controversie.

Dodici mila milioni di giornali

La cifra complessiva dei giornali annualmente pubblicati è da stimarsi, secondo una recente statistica, a 12,000 milioni di esemplari.

Per poter farsi un'idea di questa enorme quantità, si pensi soltanto che con tutti quei giornali, si potrebbe coprire una superficie di quasi 30,000 chilometri quadrati. Il peso della carta ascende a 781,240 tonnellate.

Se tutti i succitati esemplari dovessero venir stampati su una sola macchina, la loro stampa, calcolando un esemplare per minuto secondo, potrebbe esser compiuta in appena 333 anni.

Messi l'uno su l'altro si otterrebbe, la rispettabile altezza di 80,000 metri circa.

Supposto che ogni uomo dedichi alla lettura del suo giornale solo 5 minuti al giorno, ne viene che il tempo, che la popolazione complessiva della terra impiegherebbe all'anno per leggere il proprio giornale, ascenderebbe a 400,000 anni.

A quanto ascende il patrimonio del Consorzio Nazionale a tutto 30 giugno

Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 31 dicembre 1896 ascendeva a lire 44,391,921.20; il 30 giugno 1897 raggiunge la somma di L. 45,339,912.43.

Al 30 giugno 1897 l'istituzione possedeva in numerario L. 5467.43; in rendita nominativa 5 per cento lire 45,303,900 in rendita 5 0/0 al portatore L. 30,000; in titoli diversi L. 545.

In totale L. 45,339,912.43. Nel primo semestre 1896 il Consorzio acquistò lire 47,165 di rendita 5 per cento del valore nominale di L. 943,800.

Nel primo semestre dell'anno corrente l'aumento netto verificatosi fu di lire 947,991.23.

Questo era lo stato delle cose alla fine del primo semestre 1897; però nei primi di luglio volgente vennero esatti gli interessi semestrali, che furono subito convertiti in rendita, ed oggi il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende a L. 46,265,630.53.

La Regina a Gressoney

Sono stati spediti da Roma a Gressoney numerosi bagagli contenenti le *toilette* che la regina indosserà durante la sua permanenza a Gressoney, e nelle sue escursioni sulle vette del Monte Rosa. Non essendo ancora ultimata la costruzione della casina in Gressoney, la regina sarà anche quest'anno ospite degli eredi del barone De Pecz.

Fu già provveduto al servizio speciale di vigilanza. Questo servizio sarà disimpegnato da guardie in borghese e da carabinieri, al comando di un tenente il quale rimarrà a disposizione della regina in Gressoney, durante tutta la villeggiatura.

Al seguito della regina a Gressoney sarà il cavaliere d'onore marchese Guiccioli.

Anche la marchesa di Villamarina, sebbene tuttora in lutto per la morte della madre, vi si recherà per qualche tempo, non potendo non aderire a un desiderio vivissimo della regina.

La Società delle Missioni Cattoliche dell'onorabile Visconti-Venosta

Il Ministro degli affari esteri ha indirizzato agli agenti diplomatici e consolari d'Italia la seguente circolare:

Da oltre dieci anni è stata fondata a Firenze e vive di vita florida l'Associazione Nazionale di soccorso ai Missionari cattolici italiani. Quest'Associazione, che ha per principale scopo la diffusione, all'estero, della lingua e della cultura italiana per mezzo dei missionari, ha fatto eccellente prova: essa si conserva e si mantiene estranea sempre alle lotte politiche ed ispirandosi a sensi di civiltà e di patriottismo, ha fortemente contribuito a mantener viva, ed affermare l'italianità in paese estero, specialmente col creare e sussidiare scuole ed altri istituti di beneficenza.

L'Associazione vorrebbe attualmente, ad esempio delle analoghe società estere, stabilire delle relazioni più strette con le nostre colonie, per ottenere una più larga cooperazione morale e materiale ed estendere così sempre più, la sua sfera di azione.

A tale scopo, essa desidera di mettersi anche in corrispondenza diretta con gli agenti diplomatici e consolari.

Il mio Ministero, che ha sempre visto con favore l'Associazione fin dalla sua origine, e che apprezzando la sua opera civile e nazionale le ha dato e le dà tuttora il suo aiuto anche finanziario, è lieto di constatare che essa tende a prendere uno sviluppo sempre maggiore.

Nell'avvertirvi dunque delle intenzioni di questa Società colgo l'occasione di pregarvi di favorirla per quanto vi sarà possibile.

Lo sciopero colossale degli operai meccanici in Inghilterra

Londra, 18. Lo sciopero degli operai meccanici, prosegue senza incidenti notevoli. Il Presidente dell'ufficio commerciale alla Camera dei Comuni, ha rinnovato la dichiarazione che egli sarebbe disposto a farsi mediatore fra i padroni e gli operai, ma che neppure ora, ritiene giunto il momento di intervenire.

Intorno alle condizioni in cui si presenta questo sciopero colossale togliamo dai giornali inglesi i seguenti dati.

L'*Amalgamated Society of Engineers* (società degli operai meccanici) dispone, come si è detto, di 350 mila sterline, ossia 8 milioni e 750 mila lire italiane, per sostenere lo sciopero. Ogni scioperante potrà essere soccorso con lire italiane 87.50, però quindi i regolamenti dell'Associazione dispongono che non si possa dichiarare uno sciopero generale quando la cassa non contenga 250 franchi a testa per lo meno. Ma l'*Amalgamated Society of Engineers* calcola su molti soccorsi; altrimenti, colle 25 lire di indennità settimanale fissata agli scioperanti, essa dovrebbe cedere le armi dopo più di tre settimane di resistenza.

Per ciò il *London Trades Council* ha fatto un appello urgente a tutte le Associazioni di Londra in favore degli scioperanti.

A sua volta l'Associazione dei costruttori marittimi, cioè i padroni, sebbene giovane, dispone di molti mezzi ed è intenzionata di resistere.

Però non tutti i costruttori sono alievi dall'adottare le otto ore.

Tutti quanti gli industriali però si oppongono a che questa diminuzione sia loro imposta; e si oppongono altresì all'aumento del salario.

I meccanici inglesi — dicono essi — per la settimana attuale di cinquantasei ore, hanno da 36 a 38 scellini; ossia da 44 lire a 46.50.

In Germania i meccanici hanno per una settimana di cinquantanove ore e mezzo, 24 marchi, ossia 30 lire.

In Francia, per una settimana di sessanta ore, da 30 a 42 franchi.

Ma i delegati degli operai rispondono che la vita in Inghilterra è più cara che sul continente; quindi i salari non possono essere confrontati.

L'aumento che gli scioperanti chiedono è del 12 0/0. Ora i costruttori assicurano che non possono concederlo; che se lo concedessero non potrebbero più far concorrenza alle industrie tedesca e belga.

Un'altra spedizione pel Polo Sud

condotta dal capitano De Gerlache

Mentre il telegrafo ci annunzia che domenica scorsa l'arditissimo aeronauta Andr e, approfittando del vento favorevole, si   lanciato col suo pallone attraverso l'ignoto, sperando di giungere finalmente alla scoperta del polo Nord, da Berlino ci giunge la notizia dell'imminente partenza della *Belgica*, la nave che trasporter  la nuova spedizione al polo Sud.

Questa spedizione deriva — bench  con obbiettivo diverso — da quella del dottor Nansen al polo Nord. Fu in seguito all'arditissimo viaggio dell'esploratore norvegese, che nel Belgio si organizz  una pubblica sottoscrizione, salita in breve tempo a 250 mila lire, allo scopo di iniziare una spedizione, anche pi  difficile di quella del Nansen.

La proposta partiva dal capitano Adriano de Gerlache e si riassume nell'esplorazione delle terre ancora misteriose del polo Sud, terre che si suppongono due volte pi  grandi di quelle dell'Europa e dove tanti viaggiatori perirono gi  fra i ghiacci.

Le spese necessarie vennero rapidamente coperte, ed il 25 luglio, la nave *Belgica*, costruita appositamente per tale viaggio, lascer  il porto d'Anversa.

La *Belgica*   pressoch  eguale al *Fram* di Nansen; come il *Fram* essa   un ottimo veliero, ed adoperer  il vapore soltanto nelle ore di bonaccia, o in caso di vento contrario.

A bordo della *Belgica* si imbarcheranno, oltre al capitano Adriano de Gerlache ed i suoi aiutanti, quattro giovani scienziati, i quali tutti si sono gi  fatti un bel nome nel mondo della scienza.

Sono costoro: il luogotenente Danco, astronomo e meteorologo belga; i signori: Arcowsky, geologo ed oceanografo, polacco; Racowitza, dottore in scienze, rumeno; e dottor De Lacaze-Duthier, membro dell'Istituto delle scienze di Bruxelles.

Il personale subalterno si comporr  di due macchinisti, un mastro di equipaggio, due carpentieri, due fucini, dodici marinai, due fabbri-ferrai, un dispensiere e due fuochisti.

IL RE OSAR

Il re Oscar di Svezia, che celebrer  fra poco il vigesimo quinto anniversario del suo regno,   stato nominato *doctor honoris causa* di tutte le facolt  dell'Universit  di Vienna.

  la prima volta che   conferito un simile onore il quale deve essere sancito da un decreto imperiale. Una delegazione, composta del *rector magnificus*, Rheinisch, del decano della facolt  di filosofia, Huber, e del professore di lingue orientali, Karabauk, si reccher , in occasione del giubileo, a Stokolma, per rimettere al re Oscar questo diploma unico, e che, dicono,   un capolavoro a cui hanno collaborato i pi  illustri artisti viennesi.

Parlamento Nazionale

Seduta del 19 luglio

Senato del Regno

Pres. Cremona

Si comincia alle 14.20.

Dopo discussione si approvano i seguenti progetti:

Facolt  eccezionale data al governo per il raggruppamento degli istituti di beneficenza a Napoli; provvedimenti a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario e altre leggi.

Canonicus invita il Senato a mandare al presidente Farini un saluto affettuoso e l'augurio pi  cordiale perch  il Senato possa rivederlo a novembre al suo seggio. Ringrazia il senatore Cremona che cos  degnamente ha presieduto.

Il Presidente si alza e si alzano tutti i senatori. Si far  — dice — un dovere di esprimere al presidente Farini i voti e gli auguri del Senato. Ringrazia il Senato della benevolenza colla quale lo ha assecondato nell'adempimento del suo grave dovere e augura propizie le ferie a tutti i senatori, la cui opera   cos  utile per la patria.

Di Rudini si associa di tutto cuore al saluto e all'augurio diretto al presidente Farini. Si associa ai ringraziamenti fatti al sen. Cremona. Ringrazia il Senato per la patriottica cooperazione data al governo.

Levasi la seduta alle 19.15.

Con la seduta di ieri il Parlamento ha cessato i suoi lavori, e Camera e Senato hanno preso le vacanze estivo-autunnali.

APER L

Caricamento istantaneo da tavola.
Stimola l'appetito, facilita la digestione.
  antiveroso potente.

Quel che narra un prigioniero derviso

Cairo, 18. L'*Avenir Egyptian* riceve da Dongola una lunga corrispondenza, in cui si racconta che gli egiziani si impossessarono di un mahdista proveniente dall'interno del Sudan. Dichiarato prigioniero, gli promissero salva vita, se avesse confessato ci  che sapeva intorno ai dervisci.

Siccome si ostinava a rimaner muto, la lingua gli venne sciolta a sferzate che facevano zampillare il sangue sulla pelle nerissima. Narr  che ad Ondurman aveva avuto luogo una riunione di emiri per prendere gli accordi onde difendersi dall'invasione dello straniero.

Haranda, il potente amico del califo (questi era assente per malattia), fece un discorso per dimostrare che non era il caso di allarmarsi per la progettata spedizione anglo-egiziana, dal momento che l'Inghilterra si mostrava cos  restia a mandare le sue truppe. Difatti, sui 5000 indiani promessi all'Egitto, fu ora ne sono appena arrivati 600.

Conchiudeva dicendo credere che il miglior partito era di attendere il nemico sotto Ondurman dove sarebbero giunti assai affievoliti, e quivi attaccarlo con tutte le forze.

La riunione fin  assai male in causa delle rivalit  degli emiri e si sciolse senza che nulla fosse deciso.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

La visita

della banda di Codroipo

Ci scrivono in data 19:

Ieri alle ore 18 giungeva a Spilimbergo, accolta da numeroso pubblico, la distinta Banda cittadina di Codroipo.

L'accompagnavano il presidente sig. Pittoni, il Vice Presidente sig. Ballico, il Vice Segretario Cavazzera, il sig. Carlini e molti altri di cui mi sfugge il nome.

Alle ore 20.30 ebbe luogo in Piazza Cavour il concerto. Vennero suonati scelti pezzi, tra cui noto un bellissimo Pot pourri del Ruy Blas, una sinfonia originale ed il valzer Nathalie.

  inutile dire che l'esecuzione fu perfetta, e che tutto Spilimbergo assisteva, plaudente, al detto concerto.

Poi la Banda pass  nel giardinetto del Caff  Artini e quindi fra continui battimani esegui, oltre ad altri pezzi, la marcia Reale e l'Inno di Garibaldi.

Gli onori di casa vennero fatti dal sig. ing. De Rosa Presidente e dal consiglio d'Amministrazione della Societ  filarmonica di Spilimbergo, e dall'infaticabile sig. E. Ballico.

Ai tanti meriti applauditi noi aggiungiamo i pi  vivi elogi alla bravissima Banda Cittadina di Codroipo, al suo distinto maestro sig. Antonio Pegressi, non senza porgere vivi ringraziamenti a quella presidenza che con gentile pensiero volle farci passare una magnifica serata — A quando una nuova visita?

DA FORNI DI SOPRA

Morte per apoplezia

Certo Pavoni Fiorano, trovandosi in campagna per lavorare, venne colpito da apoplezia, rimanendo cadavere.

DA CANALUTTO DI TORREANO

Caduta mortale

Giorni sono il contadino Maion che era salito in una bica di fieno alta m. 2.60 che aveva in aperta campagna ammassato con una sua nipote, e stava appoggiato ad un palo infisso nel mezzo, essendosi questo rotto, cadde a terra, battendo la testa sul suolo e rimanendo all'istante cadavere.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Luglio 20 Ore 8 Termometro 22.
Minima aperto notte 16.6 Barometro 749.
Stato atmosferico: vario

Vento: N Pressione leg. calante

IERI: Vario

Temperatura: Massima 27.9 Minima 18.4

Media 23.995 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 4.39 Leva ore 22.28

Passa al meridiano 12.48 Tramonta 11.12

Tramonta 19.48 Et  giorni 20

L'on. Marinelli

e il Castello di Udine

Dal resoconto stenografico della seduta pomeridiana della Camera, tenutasi il giorno 6 giugno p. p., riportiamo lo splendido discorso pronunciato dall'on. Marinelli, deputato del collegio di Gemona-Tarcento, per la conservazione del Castello di Udine.

Debo raccomandare all'on. Ministro un monumento nazionale che ha anche esso una notevole importanza storica ed artistica: accenno al Castello di Udine, che fu gi  sede dei Patriarchi Aquileiesi e pi  tardi dei Luogotenenti Veneti; Castello che riassume in s  quasi la storia della nostra provincia, la Patria del Friuli. Anche dal lato artistico il Castello di Udine   grandemente notevole. La gradinata di accesso   fatta sui disegni di Giovanni da Udine ed   pure di questo insigne artista il disegno del cornicione principale del Castello. La grande sala   illustrata da affreschi di Pomponio Amalteo e del Tiepolo.

Caduta la repubblica Veneta, il Castello di Udine divenne propriet  del demanio francese e poi dell'austriaco e finalmente del demanio italiano, e venne, per lo meno dall'austriaco, dopo il 1848, adibito a scopo militare.

Divenuto caserma, e rimasto tale anche dopo il 1866, cominci  a subire dei danni; ma danni assai maggiori e pi  gravi purtroppo ebbe a soffrire in quest'ultimo periodo; tanto che non solo gli affreschi del Tiepolo e di Pomponio Amalteo andarono in parte considerevolmente guastati, ma in gran parte la stessa scalinata di Giovanni da Udine   rovinata, e finalmente un tratto del cornicione esterno   crollato; anzi adesso lo storico Castello   diventato tanto mal sicuro, che le autorit  militari crederono opportuno di allontanare le truppe per giusto timore di danni peggiori e irreparabili.

Ora io credo, che oltre al demanio, due sieno soprattutto gli istituti, ai quali incombe l'obbligo di provvedere alla salvezza di questo monumento.

Anzitutto al Municipio di Udine (e, giusta quanto gli impongono gli obblighi di sua nobilit  e alte tradizioni storiche, il Municipio di Udine far  il suo dovere), poi al tutore supremo e al conservatore dei monumenti del Regno, ch    il Ministero della pubblica Istruzione.

Io quindi mi rivolgo al Ministro della Pubblica Istruzione perch , a sua volta, raccomandando alle autorit  militari di riparare ai danni che, o per azione diretta, o per negligenza loro, sono avvenuti in quel monumento, e poi perch , a suo tempo, ci venga in aiuto con quei maggiori mezzi (la cui ristrettezza pur troppo conosciamo e deploriamo) di cui esso dispone.

  superfluo che io affermi da parte mia come da quella dei miei colleghi della deputazione friulana, i cui sentimenti interpreto, e specialmente da quella dell'on. Girardini, rappresentante del collegio di Udine, in nome del quale collega ora assente, pur parlo, in nome finalmente delle autorit  della mia Provincia, io dico, affermi che da parte nostra non mancheranno sacrifici e sforzi perch  sieno riparati i danni passati, evitati i danni avvenire.

Chiudo con una semplice considerazione.

Dal Castello di Udine si prospettano quelle Alpi Giulie, che sono, sciaguratamente, non inviolata difesa di terre italiane; da oltre confine, da terre italiane, non liberamente unite al Regno, si vede il castello di Udine come primo monumento storico e nazionale e segnale di libert  per quei nostri confratelli, cui purtroppo le aure di libert  sono negate. Ma a loro e agli stessi stranieri che penetrano nel nostro territorio sarebbe argomento triste e vergognoso per noi questo offerito dal primo grandioso monumento storico, artistico, nazionale che s'incontra al limitare del Regno, — monumento crollante per incuria nostra.

Quanto non riusciremo a fare nella loro barbara ignoranza le truppe croate, si verificherebbe per negligenza nostra (*Benissimo!*), sarebbe avvenuto mentre quel monumento era occupato dalle truppe nazionali!

Ora io invoco che colle forze riunite dello Stato, del Comune e magari della cittadinanza; si sconfigga il pericolo di una rovina che farebbe onta a tutti.

Non   soltanto sacrosanto obbligo nostro di difendere quelle porte, pur troppo non sempre inviolate d'Italia, ma   pur nostro obbligo, non meno alto, non meno sacro di conservare e proteggere quel patrimonio storico, artistico, nazionale che ci lasciarono i nostri maggiori, e ch    uno dei suggelli principali della nostra civilt . (*Benissimo!*)

Esami e concorsi

  indetto l'esame per l'abilitazione degli uditori alle funzioni di aggiunti giudiziari. Gli esami scritti cominceranno il 14 dicembre 1897 presso tutte le Corti d'Appello.

  aperto il concorso a 100 posti di uditori giudiziari. Le domande di ammissione dovranno esser fatte al Ministero di grazia e giustizia fino al 15 settembre 1897.

MAGLIERIE HERION

Vedi avviso in quarta pagina.

Ancora del servizio ferroviario sulla linea Udine-Cormonsio

A cagione del difettoso servizio postale nel Comune in cui abito, il *Giornale di Udine* mi giunge in ritardo, e quindi solo oggi (a 19 chilometri dalla citt ) mi fu dato leggere l'articolo riportato dalla *Gazzetta di Venezia* nel 185 del 13 luglio a. c.

Mi limito a rilevare solo l'asserto in detto articolo della *Gazzetta* che col 1  giugno u. s. fu riparato ad una deficienza, a cui si accenna prima, coll'istituzione di una coppia di treni diretti fra Udine e Cormonsio.

Tutti coloro che pi  o meno frequentano codesta linea ferroviaria si sono accorti il 1  giugno a. c. di un cambiamento avvenuto, ma solo nei 5 cent. di maggior costo dei biglietti e nei mutati colori di questi.

Il fatto   vero, verissimo che i biglietti sono di treno diretto, ma in tutto il restante nulla di immutato. Questa   la verit .

Il treno parte da Udine, come prima, e da anni addietro; fa la sua fermata a Buttrio, al Casello di Manzano e S. Giovanni; procede colla identica velocit , ed   costituito di vagoni di I, II, e III  classe.

Ora, colui che ha scritto l'articolo sulla *Gazzetta di Venezia* riportato dal *Giornale di Udine* fa il favore di dirmi come si distingua un diretto da un accelerato e questo da un omnibus, poich  io non so pi  fare cotali distinzioni.

Se poi si voglia sostenere che nei due treni, in partenza l'uno ed in arrivo l'altro, Udine-Cormonsio, si siano introdotti dei cambiamenti dal 1  giugno u. s., tranne quello della tessera col relativo aumento di prezzo, io mi appello a tutti coloro (e potrei formare una bella raccolta di persone a modo) che da anni percorrono codesto tratto ferroviario.

E ci  fa sugger....

15 luglio 1897

Arme Reissender

Quanto scrive Arme Reissender   perfettamente vero, anzi c'  qualcosa di pi .

Per il ritorno da Cormonsio a Udine si esige un supplemento di spesa (che per la II  classe importa 30 centesimi) in aggiunta al prezzo solito dei biglietti.

Sulle ferrovie italiane se ne videro e se ne vedono di tutti i colori, ma una mistificazione cos  madornale come questa dei cosiddetti treni diretti sul percorso Udine-Cormonsio — crediamo — non siasi ancora mai avvertita.

Su questa strana... contentiamoci di dire *anomalia*, di aumentare il prezzo dei biglietti per treni diretti che non esistono richiamiamo l'attenzione delle autorit  competenti e specialmente del l'ispettorato ferroviario.

I reclami per sussidi del danneggiati dalla grandine

Il Ministero dell'interno ha inviata ai prefetti la seguente circolare:

Roma, 29 giugno 1897.

A malgrado delle istruzioni date ai signori Prefetti con circolare del 3 luglio 1888, N. 25,000, continuano ad affluire a questo Ministero, in assai larga copia, domande di sussidi da parte di Comuni, di proprietari e di coloni danneggiati dalla grandine. Soltanto il numero di quelle pervenute in questi ultimi giorni   tale che, ove i sussidi invocati si dovessero effettivamente concedere, il fondo stanziato del bilancio del prossimo esercizio per sovvenzioni di beneficenza in genere rimarrebbe quasi totalmente esaurito.

Ora importa, considerare che i danni prodotti da grandine sono di quelli contro i quali la previdenza umana offre i pi  facili mezzi di riparo. D'altra parte, attesa la grande frequenza degli infortuni atmosferici, il sussidio ministeriale, quando pur venisse elargito, dovrebbe essere frazionato per modo da riescere impari al bisogno: e cos  alla rilevante spesa incombente sul bilancio non corrisponderebbe il risultato pratico. A riprova di ci , basti accennare che pi  di un comune, avendo ottenuta in passato dal Ministero una certa somma da distribuire fra i coltivatori colpiti da grandine, si trov  poi di fronte a si gran numero di aspiranti al sussidio, che non gli fu possibile elargire pi  di una o due lire per persona.

Onde parve, qualche volta, miglior consiglio quello di intervenire ad altro scopo la sovvenzione ottenuta, mettendo cos  il Ministero, in non lieve imbarazzo per la giustificazione contabile della spesa.

Aggiungasi che la grandine, nella generalit  dei casi, va piuttosto a colpire il proprietario che il povero, onde il sussidio, che venisse corrisposto, in occasione di quest' infortunio, a meno di procedere alla relativa erogazione con criteri discriminatorii difficili ad applicarsi, non sempre risponderebbe al fine benefico che   proprio del fondo stanziato in bilancio.

Tal fondo, del resto, non pu  ritenersi anche destinato ad alleviare i danni prodotti dalla grandine, ove si rifletta che gli infortuni dei quali   cenno nel relativo articolo, debbono essere (come argomentasi dalla esemplificazione che ne   fatta) di natura straordinaria.

Tali sono veramente le inondazioni, i terremoti, le epidemie; non perch  la grandine, fenomeno che, con periodico ricorso, devasta pur troppo ogni anno entro i confini del regno — parecchie migliaia di propriet  agricole.

Per le susesse considerazioni questo ministero deve insistere nel proposito, gi  dichiarato con la sua citata circolare, di non concedere ulteriori sussidi per danni cagionati da grandine.

I signori Prefetti vorranno quindi astenersi dal trasmettere d'ora in poi le relative domande al Ministero, facendo note ai sindaci le ragioni del provvedimento negativo.

La nuova divisa delle guardie di finanza

Da qualche giorno   stata messa in attuazione la nuova divisa delle guardie di finanza, e ad onor del vero ci pare, che, colle modificazioni opportunamente apportate alla vecchia, abbia assunto un carattere meno chiassoso e pi  indicato per l'estetica, e se si vuole, ha acquistato anche un certo grado nell'eleganza.

Le modificazioni di cui sopra, consistono nell'eliminazione della filettatura nella parte inferiore della giubba e semplificato quell'ornamento sulla parte posteriore della stessa a somiglianza di quello che attualmente esiste nelle giubbe degli altri corpi dell'esercito.

Nel colletto sono rimaste le sole fiamme.

I paramani e le spalline non subirono modifiche.

Il berretto   divenuto come quello degli ufficiali dell'esercito, salvo naturalmente i gradi che si distinguono come per l'addietro, dall'avere le guardie semplici, la fiamma di panno e i sotufficiali d'oro.

Il cappello all'alpina   rimasto come era prima.

Anche dal lato economico le modificazioni apportate hanno molto acquistato, giacch  la filettatura portava l'inconveniente e la spesa non indifferente, di essere spesso cambiata perch  smarrita nel colore o logora.

In complesso la nuova divisa piace e fa ottima figura.

Partenza per le alpi

e per il mare

Domani 21 corr. mese alle ore 4.45 ant. partiranno n. 28 ragazzi d'ambo i sessi (accettati dal Comitato prof. dell'Infanzia) per la cura dei bagni di mare Lido (Venezia) accompagnati dal sig. Cornelio Giovanni.

Come pure il giorno 22 alle ore 5.55 ant. partiranno per Stuzena Alta altri 21 ragazzi d'ambo i sessi, che furono destinati alla cura climatica alpina, accompagnati dalla maestra signorina Angelina Drouin.

Restano avvertiti i genitori o tutori dei partenti di trovarsi alla Stazione ferroviaria coi loro ragazzi almeno mezz'ora prima fissata per la partenza.

Le condizioni delle campagne

Dal Bollettino del Ministero d'Agricoltura si apprendono queste notizie circa le condizioni agrarie del Regno:

Il caldo asciutto e costante ha quasi dovunque arrestate le invasioni crittogamiche, che efficacemente combattute coi soliti rimedi. La mietitura si   compiuta, o si sta compiendo, in ottime condizioni, ed il prodotto, bench  in generale sia inferiore alla media   quasi dappertutto superiore a quello che si prevedeva, sia per la quantit , che per la qualit . Il secondo taglio di foraggi diede prodotto abbondante e ben stagionato. Bene l'ulivo e il mais.

E specialmente nel Veneto:

Si fa il secondo taglio dei fieni che d  prodotto abbondante e ben stagionato.

E quasi ultimata la mietitura ed il raccolto fu qua e l  scarso. Bene il mais ed i vigneti.

Si desidera la pioggia.

L'unit  ortografica

Alla causa propugnata con tanta fortuna dal Rigutini, insieme ad altri valorosi letterati e filologi, dell'unit  ortografica della nostra lingua, egli porta ora un nuovo contributo col *Dizionario italiano d'ortografia e di pronunzia*, manuale tascabile, edito dal Bemporad di Firenze (legato in tela, L. 2).

  un lavoro di una evidente utilit  pratica per ogni persona, indispensabile ai giovani, e che, a nostro avviso, dovrebbe entrare subito nel corredo scolastico. La dotta introduzione spiega lucidamente le ragioni dell'opera e d  pure le norme sicure per l'ortografia e la pronunzia secondo l'uso toscano, che in questo caso, meglio che l'etimologia, deve generalmente decidere ogni divergenza linguistica.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



Una chioma folta e fiutata è degna
corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono
all'intero aspetto di bellezza, di
forza e di senno.

L'ACQUA CHINIZI-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHINIZI-MIGONE preparata con sistema speciale e non materiale di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un li-
quido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali
non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essi
sono dati risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta gio-
cattoria dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del
L'ACQUA CHINIZI-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre
continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.
« La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fa di grande sollievo.
Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere
e infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla
testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura deboli-
coda, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussuosa e sana capigliatura. »
L'ACQUA CHINIZI-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore,
in bottiglie da L. 2.50 e L. 5.00, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la
bottiglia. — Venditori in UDINE presso MARCONI FRATELLI chimicisti — PETROZZI
FRATELLI farmacisti — FARKI ANGELO farmacista — M'NISINI FRANCESCO medi-
co — in GEMONA presso UGGI RILIANI farmacista — in PONTREBA da CATTOLI
FARMACIA — in MEZZO da CHIURI GIUSEPPE farmacista.
Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, n. 12, Milano.
Spedite il campione n. 12 facendone domanda con cartolina con risposta paga-
bile a speditore per mezzo postale aggiungere 50 centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine		
M. 1.52 6.55	D. 4.45 7.40		
O. 4.45 8.10	O. 5.12 10.		
D. 11.25 14.15	O. 10.50 15.21		
O. 13.20 18.20	O. 14.10 16.55		
O. 17.30 22.27	M. 18.30 22.40		
D. 20.18 23.—	O. 22.20 23.04		
da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa		
O. 9.10 9.55	O. 7.55 8.35		
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—		
O. 18.40 19.25	O. 17.20 18.10		
da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa		
O. 5.45 6.22	O. 8.01 8.40		
O. 9.05 9.42	O. 13.05 13.50		
O. 18.50 19.33	O. 22.20 23.04		
da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine		
O. 5.55 9.	O. 6.30 9.25		
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5		
O. 10.35 13.34	O. 14.39 17.6		
O. 17.6 19.9	O. 18.55 19.40		
O. 17.35 21.50	D. 18.37 20.5		
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine		
M. 3.15 7.30	O. 8.25 11.10		
O. 8.1 10.37	M. 9 12.55		
M. 15.42 19.36	O. 15.40 19.55		
O. 17.35 20.30	M. 20.45 1.30		
da Udine a Cividale	da Cividale a Udine		
M. 6.12 6.43	O. 7.10 7.38		
M. 9.05 9.32	M. 9.47 10.15		
M. 11.20 11.48	M. 12.15 12.45		
O. 15.44 16.16	O. 16.49 17.16		
M. 20.10 20.38	O. 20.54 21.22		
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine		
O. 7.45 9.32	M. 6.36 8.59		
M. 13.05 15.29	O. 13.12 15.31		
O. 17.3 19.23	M. 17. 19.33		

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine
R.A. 8.— 9.47	6.45 8.32 R.A.
11.20 13.10	11.15 12.40 S.T.
14.50 16.43	13.50 15.35 R.A.
18.— 19.52	18.10 19.35 S.T.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle
ore 9.45 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapelot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che
esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i
gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono
quasi tutti, poiché non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente per-
ché riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma a posizione
dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar
verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombelico. — Come
è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si
impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in
grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa
pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più
nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità
mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause
Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso,
altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per dif-
fetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più
basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il
PERISTALTISMO DOLOROSO; le inferme provano dolori a mo' di
coliche più o meno violenti, che, in generale appaiono 3 o 4 ore dopo i pasti ac-
compagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere at-
traverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per
vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si cal-
mano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. —
Il Chapelot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carat-
tere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma
e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che
frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridia.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, ap-
pressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conse-
guenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del cor-
setto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per
servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è
già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione
orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc.

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO pura lana e ma-
glia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità me-
diche ed igieniste.



BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITA
Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Giorgini, 44 - Udine

Tintura fotografica istantanea.

Questa tintura del chimico Fratelli Rizzi
tinge i capelli e barba in nero e castagno
naturale, senza macchiare la pelle. Pre-
mista a più esposizioni per la sua effica-
cia sorprendente, si raccomanda perché
non contiene sostanze nocive come molte
altre tinture anche più costose. Una bot-
tiglia con istruzione L. 4.

Lapis trasmutatore preparato dal
chim. Gudrik
Giusto. Con questo preparato si tinge con
singolare facilità i capelli e la barba in
biondo, castano e nero d'ebano senza la-
vatura di sorta. — Un elegante flacone
costa L. 4.

Acqua celeste African ottima tin-
tura istan-
tanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bot-
tiglia chiusa in elegante astuccio.

La Frisouse, ondulatori per capelli.
Una scatoletta contenen-
te n. 4 ferri cent. 60.



Nuova scoperta Tintura Egiziana ISTANTANEA per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra
tintura per la sua assoluta innocuità,
garantita senza nessuna sostanza ve-
nenosa, né corrosiva; preparata con
sostanze e sostanze organiche ve-
getali; l'unica priva di nitrato
d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la sola che ridona il primi-
tivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantanea-
mente senza macchiare la pelle, né la biancheria; nessuna al-
tra tintura può dare tali mirabili risultati; nessuna
tintura agisce senza lasciare le tracce; nessuna tin-
tura è così facile applicazione.
Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto
ormai generale poiché tutti hanno di già abbandonate le altre
tinture e, la maggior parte preparate a base di nitrato
Prezzo della scatola modello grande L. 4.—
piccolo 2.50
Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825-VENEZIA
Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno
Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di*
Udine.



EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già
noto e largamente in uso nell'Alta Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'EBURNEA un
nuovo elemento igienico entra a far parte di tutti i numerosi preparati per la toilette ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati
sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:
Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza
punto irritare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'olio.
Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) pro-
duce, disciolta nell'acqua, una saporosa morbidezza della pelle che mantene freschissima, ne ripristina il colorito
mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.
Cipria - inodora ed antistettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le
macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle scro-
folature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.



VINELLO ARTIFICIALE

sano ed igienico

Lo si prepara col Composto Enantico **M. MIRRA**
approvato dall'Ufficio d'Analisi e di Sanità Municipale
(protocollo generale. 12017 e d'anal. 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo il detto
Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di
preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene rac-
comandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani, ecc.

Serve pure per *taglio vini*, correggere vini avariati e in-
sipidi in modo di comunicargli miglior abbozzato e profumo

Dose per fabbricare litri 100 costa L. 6.00

Dose per fabbricare litri 50 costa L. 3.50

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco
postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, con
adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni col relativo importo a mezzo
vaglia o cartolina vaglia a **M. MIRRA, PIACENZA (Emilia)**
Farmacia Zinzani. Piazza Cavalli, 37-39.

Non si eseguono commissioni contro assegno.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo per il pronto recapito.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuo
de la rinomatissima polvere dentifricia del
Comm. l'Professor



VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo
la vera ricetta del Prof. Vanzetti, è il
miglior agente per pulire e conservare
i denti dalla carie, rendendoli di tale
bianchezza, che nessuna polvere ha mai
potuto ottenere, purifica l'alito e lascia
alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:

Modello grande L. 1, piccolo Cent. 50

Deposito generale per tutta Italia

Prof. profum. **Antonio Longega**

S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola
con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretto.



La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente secondo
uso della

POMATA E LOZIONE ETRUSCA

35 anni di successo ed i moltissimi
certificati rilasciati garantiscono l'ef-
ficacia di questi prodotti — Lire 3
il vaso e bottiglia.

PELI DEL VISO e di qualunque
parte del corpo si tolgono immedia-
tamente, senza il minimo disturbo, mediante l'appli-
cazione del risonato

EPILATORIO BENIGNI

Lire 2.50 il vaso con istruzione

Eliminando cent. 80 in più dell'importo si spedisce franco
da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia
Estratto per fasciolo o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in **LIORNO** presso il preparatore **GHINO**
BENIGNI Profumiere, Via della Tassa num. 24, ed in tutte
le principali profumerie del Regno.

VENI INDI UDINE

PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Polvere dentifricia

VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del
nostro Giornale a L. 1 la scatola grande
e a cent. 50 la piccola.